Anno XXXVIII — Mercoledì 27 Maggio 1885 — N. 122

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno :Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Ciò che importa di sapere

La discussione sul bilancio degli esteri è attesa da molti con impazienza per risolvere una buona volta se il ministro Mancini debba restare al potere o cedere ad altro uomo politico il suo portafoglio.

Confessiamo subito che tale questione per noi è di secondaria importanza.

Il Mancini non è certamente il nostro ideale di un ministro degli esteri, quale crediamo necessario nel periodo piuttosto difficile che si attraversa; ma vi è una cosa che c' importa di sapere molto più di quella se il Mancini resterà o no ministro: è se la politica italiana, e in ispecie la politica coloniale, in cui siamo imbarcati, si cambierà cambiando il titolare del portafoglio degli esteri.

Ognuno ci accorderà che la prima delle due questioni cede di gran lunga il posto alla seconda.

Sulla linea politica seguita fin qui noi vediamo dei punti segnati con tutta precisione, dei punti che sono come le pietre miliarie del nostro travagliato cammino: l'alleanza colle Potenze centrali, l'intimità dei rapporti coll' Inghilterra e una politica coloniale come affermazione del posto che abbiamo diritto di occupare anche noi nel Mediterraneo.

Sul primo di questi punti, sull' alleanza cioè colle Potenze centrali, non vi è alcuno alla Camera, meno forse sugli estremi banchi della Montagna, che non sia d' accordo col Ministro, il quale ne ha ricevuto, in una recente occasione, le più ample felicitazioni degli uomini stessi che passano per probabili eredi del suo portafoglio.

In quanto al secondo punto, all' intimità cioè dei nostri rapporti coll' Inghilterra, quella intimità, che, per tante ragioni, si collega strettamente al punto successivo della politica coloniale, le opinioni della Camera sono così concordi, che l' unico rimprovero fatto al Ministro è forse di non aver cercato che quella intimità prendesse il carattere di un' alleanza effettiva.

Dove le opinioni sono meno chiare, dove probabilmente sono anche più discordi, è in quanto riguarda l' iniziativa presa dall' Italia di una politica coloniale.

Non vogliamo rifarne la storia nè ripetere tutto ciò che si è detto pro e contro sullo stesso argomento. Ne abbiamo udite di tante specie, abbiamo assistito a certi passaggi, abbiamo visto in questa occasione metamorfosi tanto curiose di temperamenti, diventare timidi gli audaci e i prudenti mostrarsi arditi, che il quadro riuscirebbe umoristico, mentre l' argomento è troppo serio.

Una manifestazione chiara, precisa, solenne di ciò che pensi, di ciò che voglia la maggioranza parlamentare su questo punto della politica coloniale ancora non la si è avuta, quantunque fosse da tutti sentita la necessità di averla.

È questo forse il torto del Governo: di non averla prima d' ora provocata esplicitamente. Alle sue riserve eccessive, al suo silenzio troppo prolungato è più che ad altro dovuta la situazione incerta e pericolante del Ministro.

Noi ci attendiamo con qualche impazienza questa manifestazione della Camera. Pel rimanente, la nostra curiosità è assai più limitata, convinti come siamo che, al punto in cui le cose si trovano, e mentre la compromissione non è di un Ministro soltanto ma di tutto il Governo, non è oggidì la questione principale che il portafoglio degli esteri sia nelle mani di Tizio piuttosto che in quelle di Caio.

Per noi è invece quella di sapere se batteremo la stessa strada o ne prenderemo un' altra e se ritireremo i tentacoli nel guscio dopo aver loro fatto prendere appena un po' d' aria.

VICTOR HUGO

I giornali parigini parlano tutti della perdita immensa ma ben diverso è il tono.

Nel *Temps*, il senatore Edoardo Scherer, scrive:

« Victor Hugo era ottimista cioè credente; egli aveva fiducia nella natura umana, nella società e nel suo avvenire.

« La gloria sarà anche per gli scettici, ma il popolo ama soltanto coloro che amano le certezze oppure le illusioni, in cui vive egli stesso. »

La *France* scrive essersi spenta la fiaccola che la patria agitava nella mano generosa per rischiarare il mondo intero.

« Gli stranieri — scrive il *Paris* — si inchinavano all'arte francese tanto più profondamente, in quanto che nulla potevano mostrarci che fosse paragonabile alla sua gloria. »

« Il *National* reca questo giudizio:

« Victor Hugo più di Voltaire godette del proprio trionfo. Egli era rientrato in Francia presidente della Repubblica dell' intelligenza e della libertà; dopo aver cantato con potenza inarrivabile il mormorio formidabile del mare, le armonie terribili delle montagne, fu vinto dall'elemento chiamato folla; cedette alle sue attrazioni, inebriossi dei clamori tumultuosi, e rotolò in fondo all'abisso, come l'onda travolge chi le si abbandona. »

La *Patrie* che pure è un giornale bonapartista e semi-clericale, comincia così il suo articolo:

« La morte ha preso Victor Hugo, ma il colosso rimane in piedi e raggiante, e bene disse un poeta di lui che era entrato vivente nel regno dell' immortalità. »

Auguste Vitù scrive nel *Figaro*:

« Le tradizioni personali di Victor Hugo lo attraevano verso Napoleone, che, se fosse stato libero della sua volontà, lo avrebbe nominato Ministro il domani del dieci Dicembre ».

Nel *Journal des Débats* scrive l'articolo Ernest Renan. Dice che Victor Hugo fu un intelletto straordinario, unico; si direbbe sia stato creato da un decreto speciale di Dio.

La *République Française* dice che, sebbene già molto grande, Victor Hugo va debitore di molto alla sua adesione alla Repubblica.

Rochefort, nell' *Intransigeant*, dice che per rendere omaggio alla sua memoria, le Camere dovrebbero votare l'amnistia.

Il *Rappel* dice che il rantolo doloroso del moribondo faceva sugli astanti l'effetto del rumore del mare che va a frangersi sulla ghiaia della riva.

In mezzo al lutto generale vi sono parecchie stonature. Il giornale clericalissimo *La Croix* scrive queste linee:

« Victor Hugo era pazzo da oltre trent'anni: la follia gli serva di scusa davanti a D.o. »

Il *Petit Caporal*, bonapartista, dice che Victor Hugo cominciò con l'essere realista bianco, quindi diventò azzurro; due volte fu bonapartista, quindi repubblicano ideologo. Il suo odio per Napoleone ebbe origine dal rifiuto di conferirgli il portafoglio della pubblica istruzione.

Il *Francais* dice che l'infelice gran poeta era giunto a uno stato di infatuazione e di orgoglio tale da oscurar l' anima sua.

L' *Univers*, clericale, usa naturalmente un linguaggio velenoso.

« L' opera sua — scrive quel giornale — tanto ricca, opulenta nella forma, non contiene un'idea sua. L'antitesi non è un'idea, è una maniera.

« Victor Hugo politico, filosofo, socialista, fu soltanto un' eco confusa e sonora. L'arte sua consiste nel coprire con parole magnifiche e assordanti luoghi comuni, invettive e insanità. Tutto ciò risuona, scalpita, travolge, colpisce, solleva; è magnifico. Ma quel che vuol dire cercatelo, e diciannove volte su venti non lo troverete. I bellissimi versi sono vuoti; uno splendido arazzo copre il nulla. »

Note Romane

25 Maggio.

Ieri tutta Roma, Roma officiale e Roma popolo, ha reso l' ultimo saluto a Terenzio Mamiani, con onoranze funebri, solenni, imponenti, tali che non si possono avere in idea se non da chi le ha vedute. Dalla stanza ardente alla Stazione, dove fu custodita da jeri sera la salma del filosofo illustre, questa mattina, affidata ad una commissione di pesaresi, parte per avere riposo nella città sua natia. Ed ecco spenta un' altra gloria della rivoluzione italiana.

***

Ma il duolo di Roma, non si ferma qui.

Da Parigi si ripercote l' eco della morte di Victor Hugo sopra tutti i giornali della capitale — e d' Italia.

Ognuno che pensa, ed ama, medita, studia, ed anche semplicemente legge o ricorda, sente come un subitaneo ed angosciato mancamento allo spegnersi di quella vita, come se fosse lo spegnersi di una favilla dell' unione universale dell' umanità, riflessa nell' anima del poeta, romanziere, drammaturgo, cittadino francese; — ognuno della moltitudine s' intende a cui sparito l' individuale resta l' ideale, splendido sfavillante non morituro. Mentre poi come espressione luttuosa pel mondo officiale abbiamo l' infelice telegramma del Duca Torlonia al Prefetto della Senna.

Nobili calde entusiaste parole sortirono dal Parlamento è vero.

Io mi ricordo però che quando morì Garibaldi il Parlamento francese sospese la seduta — e si abbrunò. Così non si è fatto da noi; ove pure il nome di Garibaldi, morto egli pure pressochè in primavera di questi giorni, non può separarsi da quello di Victor Hugo. Il quale amò l' Italia come la sua Francia adorata, di cui — a proposito di Garibaldi eletto con 6 mila voti di più del suo avversario all' Assemblea francese, dopo la catastrofe di Sedan, e dall'assemblea escluso — ricordo di aver letto la tempestosa arringa alla tribuna, che si chiuse con questa lettera li per li lasciata alla presidenza. « Tre « settimane fa, l' assemblea non ha voluto che Garibaldi parlasse, oggi non « vuole che parli io. Mi didimette. « Victor Hugo. »

***

Lo sfascio della Pentarchia, di cui abbiamo dati i segni precursori, è già avvenuto, e questo voi lo sapete. Unitamente a quello che si capisce, chiaro si è che coi recenti voti la maggioranza dice ben chiaro che considera Depretis, il Vecchio, Barbabianca, come vi pare, come una garanzia dell' indirizzo politico che approva — nel medesimo tempo, colla burletta della diminuzione di lire 10,000 sopra 160,000 di spese per rappresentanze e missioni all' estero, si dice chiaro a Mancini che non si ha simpatia per lui. Ancora schiacciato non è, chè alla caduta su lui dell' immane peso Pierantoniano, fa puntello Barbabianca. Mancini però è avvisato — e neanche per la prima volta; ma da un pezzo, e da questo orecchio, pare impossibile, non ci sente.

***

Sulla questione di Villa Borghese, il Municipio sta studiando — sta pensando — dicono già che anderemo al Tribunale.

E va bene. Cioè nò, va male: ma che cosa farci! Bisognerà bene venire ad una soluzione. Come esordio, intanto, la questione è stata trattata oggi (domenica) dal prof. Gennarelli in una pubblica conferenza all'Argentina. Non posso darvi il sunto della conferenza, perchè non lo comporta la natura di queste « Note » e d' altronde a voi poco importa della Villa Borghese, io credo. Ma vi dirò la conclusione quale fu, e cioè che, secondo il Gennarelli, la *servitù d' uso* della Villa Borghese, è un fatto documentato e dimostrato a luce pienissima — ciò che rende odioso addirittura lo strano *ukase* col quale il Principe ne ha ordinata la chiusura. Stiamo a vedere come la penserà il Tribunale, al quale, vi dico si ricorre di certo.

***

E! a proposito di Tribunale non so se a Ferrara abbiate le delizie che abbiamo a Roma noi.

Metto da parte le « Sonate a orecchio » *quarum non est numerus*, ma delle quali su per giù si ottiene riparazione dalle autorità giudiziarie superiori. Ma abbiamo questo di grave che p. e. al Tribunale di Commercio, dopo *tre* mesi d' incubazione, è capace di sortire una interlocutoria, una scappata come un altra per non studiare a fondo la questione, e questo per deficienza di giudici, e la necessità che sulle spalle dei Presidenti caschi la *materiale* redazione di tutte le sentenze. Si mormora, si strepita, si ricorre, ma inutilmente. E poi abbiamo il fiscalismo! Mio dio, il fiscalismo che ammazza, e fa sudare sangue coll' ova dalla tasca dei miseri litiganti, e degli avvocati assieme. Per mancanza della nota delle spese che per lo più si liquidano amichevolmente anche dalle parti perdenti, l' ufficio del Registro ha denunziate diverse contravvenzioni di lire 51 ognuna — ed una circolare ministeriale ingiunge ai Presidenti di liquidare le spese anche se non c' è specifica.

Capacissimo l' agente di multare un procuratore perchè assieme ad un Verbale in piena regola, mette p. e. la copia in carta semplice che scritta meno male, si legge meglio, oppure

di ritenere come *secondo originale* la copia semplice di un contratto, per caso, unito all'originale per uso proprio o dello studio!

E via multe — col solito *salve et repete*:

Tiriamo pure avanti ma si va male assai.

***

Bell' uomo.
Bella barba.
Maestoso incesso.

Sardonico sorriso, e sguardo che vi fulmina dall'alto in basso. Impiegato a mille e due.

Parla, come si dice, difficile.

L'altro giorno si trova per caso ove essendovi riunione di molta gente, e grande confusione nel montare su gli omnibus, un cavallo impazientito aveva cagionato un pò di confusione; e qualche grido d'allarme, specialmente di signore che fuggivano di quà e di là.

Lui, ne tiene una, semi-svenuta fra le braccia, e ad uno che lo richiese dell'avventura, risponde così:

« Pare che Lei era salita nell'omnibus — e poi per scendere strillava. Io che da lontano vidi, il « *ferratuglio* » — presi la signora « *in riparazione* » — feci un « diversivo di base » — e . . . .

Basta. Perchè nel rumore e nell'affollamento non mi riesce di sentire il seguito. Peccato!

Celsus

IN ITALIA

ROMA 26 — Le condizioni in salute del Depretis non sono migliori.

I medici escludono qualunque pericolo, ma raccomandano il massimo riposo onde l'affezione bronchiale non si inasprisca.

— Ieri sulla strada tra Giulianello e Artena, due individui colla faccia coperta da un fazzoletto ed armati di facile assalirono quattro abitanti di Cori che si recavano alla fiera di Valmontone, e minacciandoli imposero loro di consegnare quanto avevano in tasca.

Due di essi si lasciarono svaligiare senza resistenza; non così gli altri due che non vollero ad ogni costo cedere alle intimazioni dei due briganti.

Questi rinnovarono le minaccie, e visto che quei due non si lasciavano intimorire esplosero contro di essi due colpi di fucili, ferendoli entrambi.

Fino ad ora i due malandrini non poterono essere arrestati.

— I membri della Conferenza Sanitaria Internazionale sono invitati domani sera a un pranzo di Corte, a cui prenderanno parte i presidenti delle due Camere e tutti i ministri, eccettuato l'on. Depretis indisposto.

— La Commissione per i sussidi all'istruzione elementare è convocata pel giorno 6 giugno.

— Stamane il Papa ricevette i vescovi irlandesi, che partono domani.

In San Pietro, il cardinale Howard celebrò im pompa magna la messa commemorante l'ottavo centenario di Gregorio VII. Vi assistevano i cardinali ed il clero.

— Dietro iniziativa degli onorevoli Finocchiaro e Aprile, 140 deputati, che si trovavano oggi a Montecitorio, firmarono un telegramma diretto al Sindaco di Palermo, con cui salutano i gloriosi superstiti dei Mille e la città di Palermo.

— La Facoltà di lettere e filosofia deliberò oggi di proporre al Consiglio accademico dell'Università il collocamento di un busto di Mamiani, da porsi nell'Università stessa, e di fare la commemorazione dell'illustre filosofo quando si inaugurerà il busto.

SINIGALLIA 25 — Tutte le Autorità scolastiche e un popolo immenso si trovarono al passaggio della preziosa salma dell'illustre Mamiani.

Vennero offerte delle corone, e si accesero delle fiaccole lungo la stazione, con effetto commovente, straordinario.

CATANIA 25 — Si è fatta in questo istante la proclamazione del deputato Carnazza-Amari, che ebbe 597 voti di maggioranza, malgrado gli erculei sforzi e il connubio dei radicali e dei pentarchi, che appoggiarono la candidatura dello Speciale.

NAPOLI 25 — Sono partiti alla volta di Palermo i deputati Cairoli e Cucchi, per assistere alle feste del 25° anniversario della liberazione di Palermo dal dominio Borbonico.

Questa notte partirà uno speciale piroscafo per la Sicilia, poichè quello salpato stamane non poteva contenere tutti gli accorrenti.

— Oggi cominciò sul piroscafo *Volta* l'imbarco dei materiali di guerra e dei viveri destinati a Massana. Domani saranno imbarcati 85 cavalli.

ALL' ESTERO

PARIGI 25 — Nessun morto ci fu nel conflitto di ieri al Pére Lachaise; i feriti però sono 30 solo della Polizia e della guardia repubblicana; 50 sono gli anarchici feriti, la maggior parte leggermente; due trovansi in pericolo. I rossi, nel primo momento, esagerarono assai.

— Ai funerali di Amonroar vi furono 4000 assistenti fra cui la maggioranza del Consiglio municipale di Parigi. Dodici discorsi furono pronunciati entro il cimitero. Vi erano le bandiere dei comitati rivoluzionari. Grida di: *Viva la Comune*. Nessun altro incidente.

La festa delle Rose

a beneficio

DEGLI ASILI INFANTILI

La Festa delle Rose, oltre allo scopo benefico, che, come era a prevedersi, fu completamente raggiunto, ebbe — mercè l'appoggio del Comizio Agrario — il vantaggioso risultato di far palese il progresso della Provincia nostra — in confronto di altre finitime — riguardo alla cultura della Regina dei fiori.

Risposero all'appello la gentile Firenze, Bologna, Milano, Padova, ed altre città avevano promesso d'inviare i loro prodotti, ma l'inclemenza della stagione, che impedì la regolare fioritura, non permise ad esse di arricchire la mostra.

Il parco giardino gentilmente offerto dal conte Massari, Duca di Fabriago, non poteva meglio prestarsi; egli stesso a tutte sue spese provvide a che la serra fosse decorosamente allestita.

A pochi passi s'ergeva il padiglione prestato dal cav. Camerini e guernito con mobiglia di proprietà delle signore Mariannina Caroli, Bice D. Bagno, Emma Gulinelli, ove le gentili patronesse, gareggiando di generosità e di zelo attrassero i visitatori, i quali — pur non essendo obbligati a pagare a caro prezzo le bibite e le paste — sentivansi sedotti dalla cortesia ed amabilità di nobili dame a sorpassare di gran lunga i modicissimi prezzi di tariffa, per beneficare quei poveri fanciulletti, con entusiasmo e senza ostentazione protetti da aurei cuori e da animi sensibili. A questo proposito dobbiamo anzi riparare ad un' involontaria ommissione. Ai nomi delle benemerite signore che già conoscete aggiungete pur quelli delle contesse Eleonora e Luisa Giglioli, che come le altre colleghe, ed i signori conte Revedin e Duca Massari offrirono esse pure gli svariati e prelibati generi (birra, marsala, vermouth, liquori, dolci, paste, sigari ecc.) dalla di cui vendita gli asili ebbero ragguardevole provento.

Nei tre giorni dell'esposizione il Concerto Ariosteo, quello di Voghenza e la Banda comunale disposero lieti concenti alla gara della carità.

I negozi Atti, Brondi, e Ravenna somministrarono gentilmente vasetti, e gli spacci di sali e tabacchi Dalla Penna, Grossi, Forza, agevolarono cortesemente lo smercio dei biglietti d'ingresso.

Dai moltissimi offerenti di fiori e di paniere renderà conto il Comitato promotore, che va altero pure dell'intelligente cooperazione avuta da prestantissimi ed esemplari cittadini in tutto quanto concerne l'ordinamento della Mostra.

Vari dei cultori ferraresi con eccessiva modestia non vollero mettersi in gara coi concorrenti di altre provincie e coi più accreditati stabilimenti d'orticoltura del Regno e preferirono inviare quotidianamente a profusione i loro prodotti, stupendi per nuove varietà e per diligente coltura.

Le condizioni telluriche climatologiche nostre avrebbero concesso alla Provincia di Ferrara di portare la palma. I dilettanti appassionati si fermarono di preferenza sulle ricche e lussureggianti collezioni degli ingegneri Forlani e Fiorani, del conte Luigi Gulinelli, del cap. Morelli Goldomieri, dei notissimi fratelli Bolognesi, dell'avv. V. Mantovani, del cav. C. Torreggiani, del March. T. Mosti, del comm. A. Trotti, delle signore sorelle Raspi, del cav. L. A. Trentini, delli signori T. Roveroni, R. Lombardi, F. Candi, G. Zamboni ecc.

Il giurì composto dei signori Depestel ing. Gaetano, Massolongo prof. Caro, Morelli cap. Achille, Forlani ing. Gaetano, Gulinelli conte Luigi, eletti tutti in conformità alla circolare 25 febbraio, procedeva il dì successivo all'apertura dell'Esposizione all'assegnamento dei premi.

Ci sembra superfluo l'intrattenerci sull'elenco motivato che pubblica sotto il Comitato Promotore. Segnaliamo soltanto in particolar modo le stupende rose Thee della Ditta Pravert di Padova, la elegante disposizione artistica di fiori di rose fresche in ventagli, cornucopi, guanciali, ceste, *parures* dei valenti fratelli Bolognesi (giardinieri presso il march. Di Bagno) e di Sante Tironi (giardiniere presso il cav. Paceschi) che in brevissimo tempo ha fatti notevoli progressi.

Sono a menzionarsi il rinomato stabilimento di orticoltura dello Scarlatti di Firenze conosciuto per le svariate colture e la Ditta Pravert di Padova, diretta ora dal sig. A. Baldoria, che, a titolo di riconoscenza, rilasciarono — a profitto dei nostri Asili — il provento della vendita dei vasi da essi inviati. Allo stesso scopo il dott. Bottoni di Ferrara — dopo la sua erudita conferenza — e lo specialista Berti di Milano regalarono numerosi esemplari di opuscoli e di monografie.

Il giardino parco del Duca Massari fu in questi giorni affollato da tutte le classi della popolazione e ricordava la *garden partie* degli Inglesi o la *fête des fleurs* dei Francesi.

Il munificente ospite assieme alla sua amabile consorte meritano i più vivi ringraziamenti non solo dei poveri beneficati ma anche di tutta la cittadinanza che conserverà sempre gratissimo ricordo della loro squisita cortesia.

—

La Conferenza sulle « Rose » del cav. dott. Antonio Bottoni è vendibile al prezzo di L. *una* — a beneficio esclusivo degli Asili Infantili — presso i negozi A. Taddei e figli - G. Bresciani - Pistelli Bartolucci, che gentilmente si prestano.

—

Il Comitato Promotore della Festa delle Rose pubblica a titolo di gratitudine e di lode il seguente elenco, ricordando i nomi di quei benemeriti che in un modo o nell'altro hanno concorso a rendere la mostra più attraente e più proficua.

Signore Patronesse

Cavalieri Archivolti Clara
Cavalieri Archivolti Luigia
Di Bagno Marchesa Bice
Giglioli Contessa Eleonora
Giglioli Contessa Luisa
Gulinelli Contessa Emma
Mosti Marchesa Paolina
Mosti Marchesa Gianna
Nagliati Marchesa Alaide
Nagliati Luisa

Signori Ispettori

Bergami Teseo
Felisi Alessandro
Mantovani Tancredi
Sani Arrigo
Scroffa Conte Ludovico

Offerenti rose

Roveroni Tomaso - Aventi conte Pompeo - Fergatti Enrico - Morelli Cap. Achille - Forlani ing. Gaetano - Gulinelli conte Luigi - Fiorani ing. Luigi - Mantovani avv. Virgilio - Di Bagno march. Alessandro - Camerini cav. Giovanni - Trotti comm. Anton Francesco - Candi Ferdinando - Casazza Drusilla - Ferretti Alessandro giardiniere - Torreggiani prof. Camillo - Zamboni Gaetano - Scutellari Ernesta - Farolfi Feliciano - Caselli Ferdinando giardiniere - Ludergnani cav. Angiolo - Scutellari Toda - Rabboni Gioacchino - De Rubeis Drusilla - Orta Isabella - Muratori Albina - Mosti march. Paolina e Tancredi - Ferrarini Eleonora - Lombardi Riccardo - Aventi conte Ippolito - Sorelle Raspi - Trentini cav. L. A. - Sinigaglia Lina - Pampanini Pietro giardiniere - Borselli sen. Giuseppe - Depestel ing. Gaetano - Boldrini Antonietta - Tomasetti Fratelli giardinieri.

Espositori Premiati

CATEGORIA I.

Diploma d'Onore

per numerosa e completa collezione di rose, avuto riguardo alle diverse specie ed alla esatta nomenclatura.

Alla *Ditta Pravert* di Padova

Medaglia di Bronzo

A Mercatelli Raffaele di Firenze
A Scarlatti Ferdinando »

Menzione Onorevole

A Costa Cesare di Bologna
A Bonfiglioli Gaetano e f.° di Bologna

CATEGORIA II.

Diploma

per notevole collezione di rose fra le più recenti varietà.

Alla *Ditta Pravert* di Padova
A Berti Ettore di Milano

Menzione Onorevole

A Bonfiglioli Gaetano e f.° di Bologna
» Costa Cesare »
» Scarlatti Ferdinando di Firenze
» Mercatelli Raffaele »

CATEGORIA III.

Medaglia d'Argento

per piante di rose in fiore allevate in vaso.

A Scarlatti Ferdinando di Firenze

CATEGORIA IV.

Medaglia d'Argento

per più di 50 varietà pregevoli per novità e rigogliosa fioritura.

A Tironi Sante di Ferrara

CATEGORIA V.

Medaglia d'Argento

per 25 fiori di rose e più in varietà recenti e regolarmente denominati.

A Tironi Sante di Ferrara

CATEGORIA VI.

(nessun concorrente)

CATEGORIA VII.

Medaglia di Bronzo

per disposizione artistica ed elegante di fiori di rose fresche in giardiniere, paniere e vasi ornamentali.

A Tironi Sante di Ferrara
Ai Fratelli Bolognesi di »

CATEGORIA VIII.

Medaglia di Bronzo

per la riproduzione veritiera col disegno a colori sopra tela, carta, specchi, piatti ecc. di pianti con fiori di rose.

A Drogbetti cav. prof. Augusto di Ferrara

Ferrara 26 Maggio 1885.

Il Comitato

Carlo Grillenzoni Presidente
Antonio Devoto
Luigi Fiorani
Giorgio Scutellari
Adolfo Cavalieri Segretario

CRONACA

Il Comizio agrario è convocato in adunanza generale ordinaria per domani 28 corr. alle due pom. per trattare degli oggetti segnati qui in calce.

Andando deserta la prima adunanza, la seduta di secondo invito avrà luogo nel successivo Giovedì 4 Giugno alla medesima ora.

Ordine del Giorno

1. Lettura del verbale della seduta antecedente.
2. Conto consuntivo 1884.
3. Relazione sulla scuola teorico-pratica dei macchinisti.
4. Domande di sussidi da rivolgersi al Ministero d'agricoltura.

Per le corse di Domenica. — Per cura della Direzione giungerà in Ferrara M. Bartlett *(Starter)* del *Jokey-Club* di Roma, incaricato di re-

golare le partenze nelle corse al galoppo. Da informazioni assunte ci consta anche che i Bookmaker (scommettitori) si troveranno in Ferrara per quotare i cavalli corridori.

Giornalista che si fa prete. — Era qualche tempo che non avevamo notizie del dott. Damaso Pasqui già maestro e poi collega in giornalismo, che il *travaso delle sue idee* stampava, prima sull' « *Amico di Casa* » che visse non inonorato alcun tempo, poscia in pochi numeri di un liberale « *Tamburo* » della specie ora propagatissima... dei *funghi elettorali*.

Oggi, *nuncio vobis gaudium magnum:* al Dottore si è aggiunto il *Don*, perchè Damaso Pasqui s' è fatto prete.

Egli stesso ce ne dà l' annunzio nella seguente letterina che ci viene da Comacchio.

Abbia la bontà di pubblicare la seguente notizia nella *Gazzetta Ferrarese*.

« Nel giorno di Lunedì 1 Giugno, nella Chiesa di Maria Santissima in *Aula-Regia* di Comacchio, il Dott. Damaso Pasqui ordinato Sacerdote, celebrerà la S. Messa in pro di tutti indistintamente i suoi benefattori vivi e defunti, coll'animo assai riconoscente verso i proprî concittadini che per tanti anni lo hanno caritatevolmente aiutato.

Comacchio 23 Maggio 1885.

Dev.mo Obbl.mo
Dott. Damaso Pasqui

Ecce sacerdos.... parvus, qui invenietur justus.

Considerato come affare, Damaso, che del resto ebbe sempre inclinazioni ascetiche, ha fatto benone a rivestire l' abito talare. Tra pedagogia e giornalismo, egli, pover' uomo, aveva già troppo tribolato, e messa da parte....... parecchia fame insoddisfatta.

Don Damasino, giacchè nulla ha perduto in te il giornalismo, che tu possa morire Arcivescovo.

Lo stato delle campagne. — Ecco alcune notizie delle campagne che per l' anormale stagione primaverile di questo anno, acquistano una particolare importanza.

Fino alla settimana scorsa ancora pioggia e grandinate.

In Piemonte (Astigiano e Lomellina) la grandine danneggiò i frumenti, la segale e i gelsi.

La Lombardia è in ritardo di vegetazione e di lavori campestri.

Si desidera il bel tempo continuato.

La grandine ha portato qualche lieve danno nei territori di Cremona, Crema e Lodi.

Anche il Veneto ebbe la sua parte di pioggia, di freddo, di grandine e di vento.

Le campagne però non sono ancora in uno stato cattivo, ma è tempo che l' estate si faccia viva, se no i seminati soffriranno non poco.

Qua è là nell' Alta Italia c'è anche qualche apprensione per le viti, le quali non si sono ancora liberate dalla peronospora.

La grandine fece qualche guasto anche sul Bolognese; c'è la canape in ritardo e che fila senza colore.

Le migliori notizie campestri vengono dall' Italia meridionale.

Per il 2 Giugno. — Sono pubblicati i due Manifesti; uno della Società dei Reduci garibaldini per la commemorazione dell'eroico loro Duce, l'altro del Comitato misto per altra simile commemorazione e per la lapide a Giuseppe Mazzini.

Un pò più di puntualità. È il caso di raccomandarla al R. Sindaco e ai signori Assessori per quando devono celebrare dei matrimonj.

Domenica, tre felici copie che impazienti attendevano di pronunziare il sospirato *sì* trovavansi nell' aula a ciò destinata fino dalle 10 1|2 ant, ora fissata per gli sponsali; e alle 11 3|4 le ordinanze Munipali erano ancora in moto per cercare l' uno o l' altro degli assessori.

La *politesse des Rois* dev' essere anche la *politesse* del Sindaco e dei suoi colleghi in Municipalità, tanto più perchè non si lamentano mai ritardi quando sono pezzi grossi coloro che vanno a far ossequio alla legge.

E il rimarco non è la prima volta nè la seconda volta che abbiamo occasione di farlo. Speriamo sia l'ultimo.

Abellimenti. — Merita vero elogio il signor Cabrini farmacista il quale ha fatto ripulire e dipingere ad olio la facciata della sua casa prospettante la Piazza delle Erbe.

I proprietari di stabili i quali curano la pulizia e l' estetica delle loro case sono tanto pochi a Ferrara — sempre per le lacune del famigerato Regolamento d' ornato — che il lavoro fatto eseguire dal Cabrini, merita proprio l' onore della cronaca.

Tombola. — Lunedì prossimo verrà come preannunziammo estratta la Tombola di L. 1200 a prò della Società dei Reduci garibaldini.

Dal diario della questura. — A Pieve di Cento, ladri ignoti, mediante rottura del pollaio del contadino Magagna G. rubarono pollame per un valore di L. 20.

— A S. Nicolò d'Argenta veniva arrestato certo B. A. per minaccie a mano armata verso un di lui compaesano, e gli venne sequestrato un coltello di genere vietato.

— Ieri le guardie di P. S. arrestavano certo A. G. perchè sorpreso in flagrante questua, e gli sequestrarono il prodotto di essa.

Sunto annunzi legali del 26 Maggio:

— Giovedì 18 Giugno presso la Pretura di Cento si terrà incanto per vendita di una casa civile posta in Pieve di Cento via di mezzo N. 2.

— Accettazione con beneficio d' inventario dell' eredità della Maria Bevilaqua di Fabiano morta in Ferrara il 14 Novembre 1884.

— L' avv. G. Cavicchi ha fatto istanza per nomina di Perito che stimi un corpo di terreno con fabbriche in Scortichino di proprietà Luigi Masi di Finale d' Emilia.

Mostra artistica al Civico Ateneo. — Aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 4 pom.

Biglietto d' ingresso cent. 25.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera riposo. Domani sera rappresentazione. Serata d' onore dei tanto applauditi artisti Casertelli tenore e Bugato baritono.

Châlet a Porta Reno. — Questa sera concerto dalle 8 alle 11. Illuminazione elettrica — entrata libera.

Amministrazione del Monte di Pietà DI FERRARA

Ferrara 27 Maggio 1885.

In esecuzione delle disposizioni del Legato Levi si rende noto che furono estratti a sorte i seguenti pegni da restituirsi gratuitamente a chi munito del relativo biglietto si presenterà a reclamarli.

Condotta Biancheria e Rami 1885

Num. 9850 - 10102 - 10148 - 10243 10774 - 11089 - 11849 - 11511 - 11722 11789 - 11872 - 12104 - 12365 - 12583 12643.

Condotta Preziosi 1885

Num. 5552 - 5570 - 5590 - 5708 - 5741 - 6217 - 6247 - 6904.

Condotta Lane 1885

Num. 5775 - 5835 - 6025 - 6116 - 6135 - 6333 - 6362 - 6590 - 7122 - 7661.

La restituzione si farà nell' Ufficio della Riscossa di questo Monte di Pietà tutti i giorni non festivi, tranne il Giovedì. Se al momento della scadenza qualcuno dei suddetti pegni non fosse stato reclamato se ne effettuerà la vendita a beneficio dell' Eredità Levi riservandone l' avanzo al proprietario del pegno.

Il Provvisore di turno
GIROLAMO PASETTI

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 22 Maggio 1885

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 4 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Campion Marianna fu Giuseppe, vedova Brancaleoni di Ferrara di anni 77, massaia — Bonfiglioli Carlo fu Ercole, vedovo di Ferrara di anni 44, giornaliero.
Minori agli anni uno N. 0.

23 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Mantovani Gaetano fu Francesco con Bignardi Beatrice fu Giovanni — Fratta Raffaele di Arcangelo con Golinelli Albina fu Giuseppe — Malacarne Giuseppe di Giovanni con Alberghini Petronilla di Giorgio — Consolini Ugo fu Giorgio con Tenani Maria di Alessandro — Cavicchi Angelo fu Paolo con Checchi Maria di Giuseppe. Mangolini Antonio fu Faustino con Barbogiani Luigia di Giovanni — Bonafini Romolo fu Luigi con Bongiovanni Maddalena di Gregorio — Petrelli Pasquale fu Domenico con Bonazzi Oliva fu Feliciano — Calzolari Avv. Timoteo fu Prof. Luigi con Livraghi Adele di Livraghi Teresa — Romagnoli Pietro fu Camillo con Felisati Luigia fu Giacomo.

MATRIMONI — Calabresi Ciro, possidente, celibe, con Maini Angela, donna di casa, nubile.

MORTI — Borghi Mario di Prospero di Ferrara di anni uno e mesi 1.
Minori agli anni uno N. 1.

Telegrammi Stefani
(Del mattino)

Parigi 26. — *Camera* — Gomot presenta la relazione sulla proposta per la messa in accusa del ministero Ferry.

Floquet pronunzia l' elogio d' Amouroux. È accolto con protesta del centro, E con applausi dall' estrema sinistra.

Sigismondo Lacroix interpella sugli incidenti del Père-Lachaise. Accusa la condotta provocatrice della polizia (*Proteste del centro)*; contesta che il governo abbia il diritto di impedire le bandiere rosse.

Allaintargè dichiara di assumere tutta la responsabilità, se esiste qualche incertezza circa la definizione degli emblemi sediziosi. Il governo ha però il dovere di mantenere l' ordine e d' impedire emblemi della guerra civile.

Gli agitatori anarchici provocarono il disordine; attaccarono la polizia obbligandola e difendersi.

Gli agenti di polizia agirono come veri difensori della legge.

Tony Revilon biasima pure il governo per la condotta della polizia.

Leliere, opportunista, rimprovera invece il governo di mancanza di energia e di logica *(Proteste dall' estrema sinistra)*.

Bevillon, Hugues apostrofano l' oratore.

Parigi 26. — *Camera* — Respingesi l' ordine del giorno Lacroix con voti 432 contro 44, biasimante gli eccessi della polizia. Approvasi quindi la menzione Perier con voti 388 contro 70 esprimente fiducia nel ministero.

Palermo 26. — In presenza delle rappresentanze il parlamento, delle autorità, superstiti dei mille, tutte le associazioni, folla immensa, e con applauditissimo discorso del sindaco, inaugurossi il monumento ai caduti nelle rivoluzioni degli anni 1848 e 1860 nel cimitero S. Orsola. Grandi ovazioni ai Mille recantisi al cimitero.

Parigi 26. — La notizia del *Times* sulla conclusione del trattato franco-chinese è prematura.

Roma 27. — Il ministro degli esteri ricevette il seguente dispaccio dal capitano Ferrari: « Giunto presso Negus il 23 aprile. Ottima impressione ed accoglienza. Graditissimi doni. Lettera reale cui recherò risposta tosto rimossa ogni men favorevole prevenzione circa occupazione Massaua. Negus aspetta annunziata missione italiana subito dopo stagione pioggie per confermare suo desiderio mantenere ottimi rapporti coll' Italia. Oramai accertato luogo massacro Bianchi, Diana, Monari oltre confine abissino. Ricuperate loro armi. Negus promette continuare energicamente opera punizione colpevoli.»

Parigi 26 — Il *Journal des Débats* biasima l' autorità, perchè tollerò ieri la bandiera rossa dopo averla proibita domenica. Dice che la distinzione fra bandiere e stendardi è puerile e indegna. Conclude che la gravità della situazione domanda un nuovo progetto per gli emblemi sediziosi.

Parigi 26 — Diemilla studenti sfi-

(Il seguito in 4ª pagina).

RINGRAZIAMENTO

I coniugi Facchini Guelfo e Norina Ferranti esultanti per lo scampato gravissimo pericolo di vedersi strappata da *difterite* la loro *Angiola Maria*, giojello d' amore, idolo della famiglia — con tutta l' effusione del cuore e con animo lieto e commosso, ringraziano tutti i parenti ed i moltissimi fra amici e famiglie riguardevoli, che trepidanti presero viva parte al loro cordoglio.

Vogliono altresì segnalato lo zelo indefesso dell' egregio sig. dott. Antonio Azzolini, il quale, sebbene ribelle la fanciulletta a qualsiasi cura, efficacemente adoperavasi per scongiurare le funeste conseguenze del morbo micidiale.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Stab. Tip. Bresciani)

(Vedi avviso in 4ª pagina)

larono a testa scoperta dinanzi la casa di Victor Ugo, ove deposero una corona.

Continuano a giungere numerosissimi telegrammi, specialmente dall'Italia.

Finora si sono iscritte 350 delegazioni per partecipare ai funerali di Victor Hugo.

Bastia 26 — In occasione della morte di Victor Hugo la fanfara municipale, autorizzata dal *maire*, percorse la città. Le tendenze conosciute della fanfara davano alla dimostrazione un carattere bonapartista e si udirono alcune grida di viva l'imperatore.

Londra 26 — Il *Times* ha da Pechino che il testo in francese del trattato franco-chinese è già stabilito, e resta a stabilirsi il testo in chinese.

Londra 26 — Il *Daily Telegraph* loda il gabinetto per aver spedito Roserberry a Berlino, onde far entrare l'Inghilterra nell'alleanza delle potenze centrali, perchè non può contare sopra la Francia nè sopra la Russia.

Roma 26 — La Società generale dei viticultori italiani ha stanziata la somma di L. 38,500 per premi ed incoraggiamenti all'industria vinicola; ha dato incarichi per missioni all'interno ed all'estero, e prossimamente comincierà una serie di pubblicazioni di interesse nazionale.

Palermo 26 — Sono giunti la famiglia di Garibaldi, l'on. Cairoli e i superstiti dei Mille. Li ricevettero la Giunta, Crispi, i comitati per le feste, le associazioni e una grande folla, facendo loro un'entusiastica ovazione, che si è continuata sino al palazzo del municipio, d'onde Cairoli, a nome dei mille, ringraziò il municipio e la cittadinanza.

Parigi 26 — Il Consiglio dei ministri, in occasione dell'incidente di ieri, approvò l'ordinanza del prefetto di polizia, che proibisce di esporre emblemi in tutto il dipartimento della Senna, eccetto le bandiere nazionali ed estere.

Roma 25 — CAMERA DEI DEPUTATI

Boselli presenta il bilancio del ministero delle finanze, spesa, pel 1885-86 che si discuterà domani.

Si procede alla votazione segreta del bilancio di assestamento 1084 86 che alla fine di seduta si dichiara nulla per mancanza di numero legale.

Alcuni deputati svolgono le loro interrogazioni, a cui rispondono i ministri Grimaldi e Magliani.

Si annunziano altre interrogazioni.

Seduta del 26

Si discutono i consuntivi delle amministrazioni dello Stato e fondo culto per gli esercizi 80 81-82.

Se ne approvano alcuni articoli.

Si apre la discussione del bilancio preventivo delle spese pel ministero delle finanze.

Fanno raccomandazioni Cavalletto, Fili, Chinaglia, Umana, Camporeale, Caperle.

Rispondono Magliani ed il relatore Boselli.

Si approvano i capitoli fino al 73.

Si annunzia approvato a scrutinio segreto il bilancio di assestamento 1884-85 con 141 voti contro 55.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°, 9 c
Alt. med. mm. 762,00	» mass.ª 27°, 8 c
Al liv. del mare 763,99	» media 20°, 3 c
Umidità media: 61°, 4	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno, Nuvolo

27 Maggio — Temp. minima 15° 7 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

27 Maggio ore 12 min. 0. sec. 15.
